

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



I DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO B)

18 febbraio 2024

Dal Vangelo secondo Marco

1, 12-15

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Come ogni anno, la Quaresima "irrompe" nell'anno liturgico come fece il Figlio di Dio nella storia dell'uomo, incarnandosi e venendo ad abitare in mezzo a noi. Il percorso liturgico della Quaresima, ovviamente, segue un filo logico diverso da quello del Tempo Ordinario e, quindi, riparte come se si trattasse di un nuovo inizio.

Il brano di questa liturgia, infatti, riprende parzialmente una parte del brano già proposto nella III domenica del Tempo Ordinario, gli ultimi due versetti, ma lo imposta in modo diverso, dato che il focus qui è posto sui primi due versetti, quelli relativi ai quaranta giorni che Gesù trascorre nel deserto, tentato da Satana.

Benché molto breve, dato che il testo di Marco, contrariamente a Matteo e Luca, non racconta i dettagli del soggiorno di Gesù nel deserto (la fame, la sete e le ripetute tentazioni subite da Satana), il brano contiene, comunque, tutti gli elementi che ci fanno comprendere quanto sia fondamentale questo momento della vita di Gesù per il successivo annuncio del Regno.

Un primo elemento riguarda la durata del soggiorno nel deserto, nella quale riecheggiano altri periodi tipici dell'Antico Testamento, come la durata del Diluvio Universale, il tempo trascorso da Mosè sul Sinai e, sia pure in anni e non in giorni, il periodo dell'Esodo, trascorso dal popolo ebraico nel deserto dopo l'uscita dall'Egitto. Nella Sua missione, Gesù "parte" dall'Antica Alleanza, non la rifiuta, anzi da lì trae la forza e la convinzione necessarie per compierla fino in fondo.

Marco, che già aveva "introdotto" l'opera dello Spirito nel breve racconto del Battesimo nel Giordano, qui ne fa la "forza vitale" che conduce Gesù nel deserto e che lo accompagna lì per tutto il tempo del Suo soggiorno. Lo Spirito sarà poi sempre al fianco di Gesù fino alla Sua Ascensione e, poi, lo ritroveremo protagonista alla guida della Chiesa, a partire dalla Pentecoste.

Come abbiamo rilevato anche nel commento alla III Domenica del Testo Ordinario, è il riferimento all'arresto di Giovanni Battista che, anche qui, segna il passaggio definitivo dall'Antica alla Nuova Alleanza: Giovanni è l'ultimo profeta del "capitolo" della storia della salvezza dedicato a Israele ed ora, con la sua scomparsa dalla scena, si apre il nuovo "capitolo" di questa storia, che riguarda la salvezza di tutti gli uomini (infatti, non a caso, Gesù comincia la Sua predicazione dalla Galilea, territorio di confine in cui vive una popolazione eterogenea), capitolo che inizia con l'affermazione "Il tempo è compiuto". Con questo brano, la liturgia quaresimale ci dice che la salvezza è arrivata e, per ottenerla, siamo chiamati a convertirci e credere al Vangelo.

Come viviamo, personalmente, la Quaresima in preparazione alla Pasqua? Cosa significa, per noi, in concreto, "convertirsi" e "credere nel Vangelo" ogni giorno della nostra vita?

PREGHIERA

O Dio, nostro Padre, con la celebrazione di questa Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, concedi a noi tuoi fedeli di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e di testimoniarlo con una degna condotta di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli